

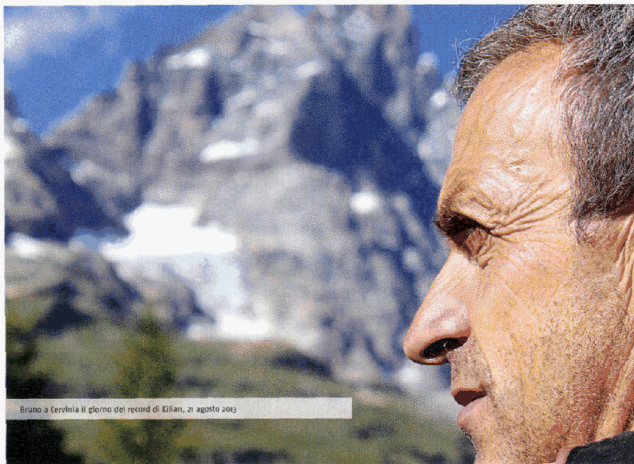
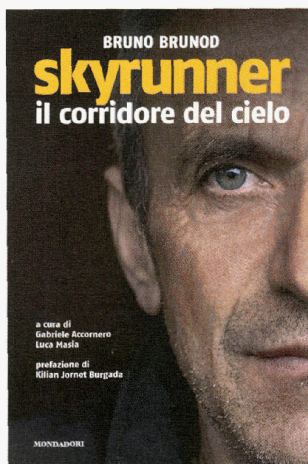


LIBRI

Il corridore del cielo

"Bruno Brunod è un esempio di vita. La sua forza di volontà, lo spirito di sacrificio, il senso della famiglia e dell'amicizia, l'onestà e la rettitudine, il valore della parola data, le sensazionali doti fisiche, mentali ed emozionali, il sano agonismo mai sleale sono la spiegazione della simpatia e del carisma di cui gode ovunque nel mondo" (Gabriele Accornero).

di Fabrizio Armati



Bruno a Cervinia il giorno del record di Kilian, 21 agosto 2013

Skyrunner, il corridore del cielo

Autore:

Bruno Brunod

A cura di:

Gabriele Accornero, Luca Masia

Editore:

Mondadori Electa

Anno di edizione:

2016

Pagine:

144

Fotografie:

30

Prezzo:

€ 19.90

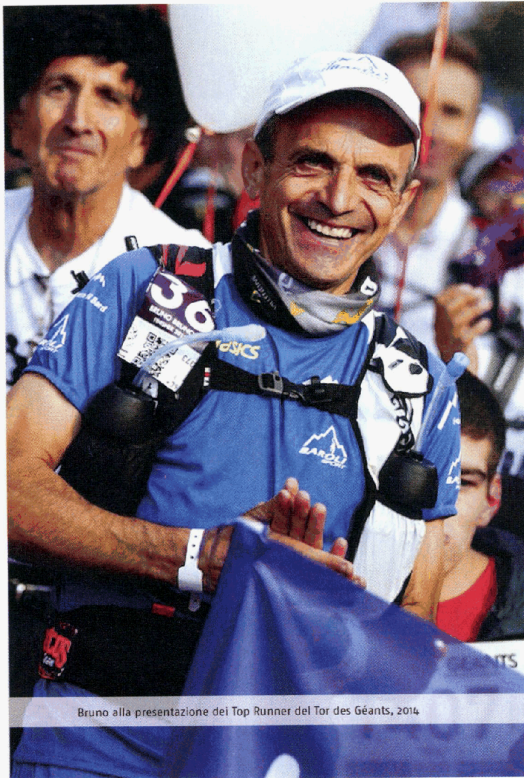
www.mondadoristore.it

La vita e le imprese di Bruno Brunod diventano un libro. "Skyrunner, il corridore del cielo", è un progetto del Forte di Bard edito da Mondadori e curato da Gabriele Accornero e Luca Masia. Il volume, nelle librerie da fine luglio, racconta la storia di Bruno Brunod, 54 anni, valdostano doc di Chatillon, campione del mondo di skyrunning e leggenda della corsa in montagna. "Probabilmente senza saperlo ha fatto volare uno sport: lo skyrunning.

Bruno è riuscito a dare una forma alla corsa nel cielo, una dimensione mitica e una visibilità che ha portato le generazioni future a scoprire questo sport" scrive nella prefazione Kilian Jornet Burgada, campione di skyrunning. "Bruno Brunod è un esempio di vita.

Non vi è molto altro da dire su di lui. La sua forza di volontà, lo spirito di sacrificio, il senso della famiglia e dell'amicizia, l'onestà e la rettitudine, il valore della parola data, le sensazionali doti fisiche, mentali ed emozionali, la spinta interiore, il sano agonismo mai sleale sono la spiegazione della simpatia e del carisma di cui gode ovunque nel mondo" sotto-

linea in una nota Gabriele Accornero Consigliere delegato del Forte di Bard e curatore del libro. "Skyrunner, il corridore del cielo" è stato presentato al pubblico venerdì 29 luglio alle ore 17 a Gressoney-Saint-Jean, Piazza del Capoluogo, nell'ambito degli eventi del Monterosa Walser Trail 2016, domenica 28 agosto alle ore 18 a Courmayeur, Jardin de l'Ange, alla presenza di Stefano Peccatori, Direttore generale di Mondadori Electa, e sarà presentato sabato 10 settembre alle 17 a Cogne, nell'ambito degli eventi del 4K Alpine Endurance Trail Valle d'Aosta e giovedì 13 ottobre alle 18.00 a Pinerolo (Torino), Libreria Volare. Lo skyrunning è un insieme di discipline sportive di corsa in montagna che si svolgono in ambienti d'alta montagna su percorsi come sentieri, morene, rocce o neve (asfalto inferiore al 15%), a quote che possono raggiungere o superare i 4000 m. Dal 2008 le gare di skyrunning sono regolate dalla International Skyrunning Federation (ISF), organismo sportivo internazionale che sostituisce la Federation for Sport at Altitude (FSA), fondato a sua volta nel 1995. La



Bruno alla presentazione dei Top Runner del Tor des Géants, 2014



Bruno sull'Everest, 2005

federazione propone, annualmente, un calendario gare composto di una serie di prove che vanno a costituire le Skyrunner World Series. Le prove del calendario riguardano gare di Vertical kilometer, SkyMarathon, Ultra SkyMarathon e SkyRace, oltre ad alcuni eventi speciali quali: SkyGames, Skyrunner World Series Trials, Skyrunning Continental Championships e Skyrunning World Championships. In ambito italiano la Federazione Italiana Skyrunning (FISKY) organizza annualmente il Campionato italiano skyrunning.

Bruno Brunod (Aosta, 10 novembre 1962) è un atleta specializzato nello skyrunning e nella corsa in montagna. Durante il servizio militare inizia la sua esperienza nel ciclismo e grazie alle sue doti di scalatore raggiunge presto l'agonismo gareggiando in squadra con Claudio Chiappucci. Non contento dell'ambiente, abbandona il mondo delle due ruote ed inizia a correre in montagna.

Oltre alla vittoria di numerose gare riesce ad ottenere record di salita e discesa su varie montagne in tutto il mondo. Nel 2005 tenta il record di salita dell'Everest con il progetto Everest Vitesse 2005, ma dovrà abbandonare dopo circa 16 ore di scalata, nei pressi del campo 3 avanzato a circa 8.200 metri di quota. Nel 2012 ha scritto la prefazione del libro Per-

severare è umano di Pietro Trabucchi: "Questo libro è una celebrazione delle capacità umane. Così, almeno, mi hanno assicurato. Di comparirci non me l'aspettavo proprio. Però mi fa molto piacere. Non tanto perché viene raccontata gran parte della mia vita d'atleta e le mie imprese su Everest, Kilimanjaro e Aconcagua.

Ma soprattutto perché ho sempre sostenuto anch'io gran parte delle cose che vengono spiegate qui. Senza forza di volontà, senza impegno non si va da nessuna parte. Una volta questa era una lezione ben chiara. Oggi lo è molto meno. Forse la gente ha disimparato a lottare, è rassegnata, passiva, specialmente i giovani. Questo può essere pericoloso, visti i tempi che probabilmente ci aspettano. Se sono riuscito a correre sull'Everest senza ossigeno o a salire e scendere il Cervino in tre ore e quattordici minuti non è stato per le mie capacità fisiche; o per lo meno non solo per queste.

Mi hanno sostenuto quelle che una volta si chiamavano le doti «moralì», la forza di volontà e tutto il resto che oggi va sotto il nome scientifico di «resilienza». E ciò di cui siamo più carenti oggi, ciò su cui dobbiamo lavorare fin da ora. Dobbiamo allenarci. L'allenamento è tutto."

“

Durante il servizio militare inizia la sua esperienza nel ciclismo e grazie alle sue doti di scalatore raggiunge presto l'agonismo gareggiando in squadra con Claudio Chiappucci. Non contento dell'ambiente, abbandona il mondo delle due ruote ed inizia a correre in montagna.

settembre 2016 | fotografie 85